



reportage

Moltrasio: Ubi, no al provincialismo

Intervista al candidato presidente del consiglio di sorveglianza della lista ufficiale Ubi: «Il nostro sforzo è quello di portare Bergamo in alto nel mondo grazie a una lista dalle qualificate competenze» SAURGNANI A PAGINA 11

«Ubi vada oltre il provincialismo»

Andrea Moltrasio: «La nostra lista di alto profilo, ponderata e non improvvisata». Il no alla Spa
«La quotazione del titolo non rispecchia i valori della banca: i mercati non hanno sempre ragione»

A ma molto la musica classica Andrea Moltrasio, candidato presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi. I travolgenti e passionali Brahms e Mahler come il rilassante Bach. In questo periodo ascolta molto quest'ultimo. Anche lui, anche se mascherato dal self-control tipico dell'alta borghesia cittadina, sente il clima elettrico creatosi attorno alla partita di Ubi.

Quali delle altre liste teme di più?

«Distinguo, al di là dei contenuti, tra una lista uscita allo scoperto da più tempo e una come quella guidata dal professor Resti che mi sembra più improvvisata, e lo si vede anche dalla sua composizione».

Ma nei contenuti come considera i rivali?

«Resti dice di essere "laico" sull'ipotesi Spa. Ecco, io non lo sono per niente, nel senso che sono per la banca cooperativa. Punto».

Sulla Spa però Jannone ha già obiettato che il gruppo insieme per Ubi - che ha dato l'appoggio alla sua lista - vede al suo interno dei sostenitori della trasformazione in società per azioni.

«L'appoggio credo sia legato alla qualità della nostra lista. Non si spiega in modo diverso, avendo io dichiarato ormai centinaia di volte la mia assoluta fedeltà al modello cooperativo».

Lo striminzito dividendo non rende felici gli azionisti.

«Il pagamento del dividendo

che la banca ha effettuato in questi anni di crisi rappresenta già un grande sforzo e impegno».

Ubi, le forze in campo

Le tre liste in lizza nell'assemblea del 20 aprile
Sede: Fiera nuova di Bergamo

LISTA Ufficiale Candidato Andrea Moltrasio	LISTA Ubi Banca, ci siamo Candidato Giorgio Jannone	LISTA Ubi, banca popolare Candidato Andrea Resti

Firme occorrenti per ogni lista: 500
Scadenza dei termini per la presentazione: 25 marzo

Nella sua lista manca un rappresentante dei lavoratori.

«Da parte dei sindacati non è arrivata nessuna indicazione in questo senso, tuttavia la candidata Alessandra Del Boca, economista del lavoro, può essere la persona ideale per un dialogo aperto con i dipendenti, ai quali comunque in futuro bisognerà prestare maggiore ascolto».

La quotazione del titolo resta ancora molto bassa, e di questo non sono certo contenti gli azionisti.

«I mercati non sempre hanno ragione. Il fatto è che le attività speculative prevalgono sulle analisi dei bilanci delle banche. E evidente che la quotazione del titolo oggi non rispecchia i valori veri contenuti nell'assetto patrimoniale e nei conti economici della banca».

A trainare Ubi continua ad essere la Popolare di Bergamo.

«Resta la "corazzata" del gruppo. Bergamo ha avuto un ruolo fondamentale nella creazione prima di Bpu e poi di Ubi. Ma non dimentichiamo che la Popolare è stata quella che ha avuto i maggiori benefici dalle sinergie create nel gruppo».

La sua lista è appoggiata anche dal comitato Bergamo Popolare. Come nasce questa alleanza?

«Credo dipenda dalla volontà di confermare lo spirito cooperativo e popolare. E questo spiega la forte adesione da parte del mondo industriale, cooperativo e ar-

tigiano...».

Compagnia delle opere compresa?

«Alcuni loro esponenti partecipano al comitato, ma non mi interessa la provenienza delle persone dato che le due rigorose regole per la banca sono e saranno l'autonomia e l'indipendenza. Una cosa posso dire: la politica resta fuori dalla banca. Gli istituti cooperativi si sono rovinati in due casi: quando la politica ha voluto entrare nei loro sistemi elettorali e quando i manager hanno voluto diventare i rappresentanti degli azionisti».

Lei insiste sul rinnovamento nella continuità e nella stabilità, ma non finisce per tirarsi la zappa sui piedi? Oggi non reclamano tutti un radicale cambiamento?

«Forse non tutti sanno che negli ultimi 12-18 mesi la banca non è stata ferma ma ha reagito con una politica di riqualificazione dei servizi alle imprese e alle famiglie, di sviluppo, di contenimento del rischio del credito e di semplificazione della struttura. Insisto sulla stabilità e sulla continuità perché la banca è una macchina molto complessa, e non ci si improvvisa alla sua guida».



E allora come spiega il malcontento che ha portato alla presentazione di altre liste?

«Il malcontento nasce da una mancanza di informazione corretta sul valore del titolo, per cui la gente guarda a quello e non lo contestualizza nell'ambito del comparto bancario. E il malcontento è stato cavalcato per una sorta di mix di ambizioni e frustrazioni».

Qualche concorrente insiste sul tema della bergamaschità.

«Che a mio avviso va superato perché Ubi è la terza banca italiana. Lo sviluppo delle banche originarie di Bergamo e Brescia passa attraverso il superamento del campanilismo. La nostra lista non è provinciale ma di alto profilo, ponderata e non improvvisata, con competenze qualificate, ed esaltate in particolare dalla componente femminile. Il nostro sforzo è di portare in alto nel mondo Bergamo e Brescia, non di metterle l'una contro l'altra». ■

Pierluigi Saurgnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Una carriera tra banche e imprese

Classe 1956, Andrea Moltrasio si è laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Milano perfezionando i suoi studi con un master in Business administration all'Università Santa Clara. Oggi è consigliere delegato della Icro Coatings e della Clinica Castelli. Dal 2001 al 2005 è stato presidente dell'Unione industriali di Bergamo. Dal 2005 al 2010 è stato vicepresidente di Confindustria nazionale con delega all'Europa. È stato anche presidente di BergamoScienza. In Ubi Banca è stato membro del consiglio di sorveglianza dal 2007 al 2010; in seguito è stato nominato membro del consiglio di gestione del gruppo, carica che ricopre tuttora. Attualmente è anche presidente di ~~CONTRONICA~~ È candidato presidente del consiglio di sorveglianza nella «Lista ufficiale» espressione dei vertici Ubi, lista che proprio ieri ha raggiunto le 500 firme richieste per la presentazione.

Gli ultimi giorni per la raccolta firme

PROGNOSI Continua la corsa contro il tempo per raccogliere le 500 firme necessarie per le liste Ubi: il termine per la presentazione è lunedì.

A 5 giorni dal termine tutti e tre i soggetti in campo (dalla lista ufficiale a quella di Jannone fino alla terza capeggiata da Resti) stanno ultimando la raccolta e salvo sorprese clamorose dovrebbero arrivare positivamente al traguardo. L'aspetto che qualcuno potrebbe trascurare e che invece diventa decisivo è dato dal fatto che per statuto solo due liste avranno rappresentanza nel consiglio di sorveglianza: chi arriverà terzo sarà infatti escluso dai giochi.

Altra curiosità è capire quanti soci affluiranno il 20 aprile in fiera: molti osservatori, vista l'attesa delle ultime settimane, pensano che potrà essere battuto il record di presenze fisiche, anche se a queste occorre aggiungere i voti per delega. Nel 2012 furono circa 6 mila le richieste di partecipazione, molte di più che nel 2010 e nel 2011, anche se alla fine le presenze reali non raggiunsero quota tremila. Negli ultimi dieci anni l'affluenza maggiore si registrò a Bergamo nel 2007, anno della fusione con la bresciana Banca Lombardia e Piemontese che generò Ubi, in cui si arrivò a quattromila soci presenti. Stavolta, senza fare sensazionalismi, potrebbe comunque essere superato quel traguardo, toccando quota cinquemila e oltre.

Fin da ora è possibile per i soci prenotarsi nelle varie filiali Ubi per avere il biglietto d'ingresso: sarà possibile farlo fino a tre giorni prima dell'assemblea. All'interno della fiera saranno una cinquantina le postazioni dove sarà possibile votare, mentre c'è curiosità per capire quanti potranno essere gli interventi dei soci: l'anno scorso furono 39, ma è prevedibile che quest'anno il numero venga facilmente superato. ■

M. F.



Una fase dell'assemblea Ubi 2012